

Settore Atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

## 159/A

**SEDUTA PUBBLICA antimeridiana**  
**martedì 30 gennaio 2024**

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**  
**E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

**INDICE**

	pag.
<b>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:</b>	
<b>Ricordo di Silvano Calugi</b>	
Presidente.....	3
<b>Approvazione processi verbali</b>	
Presidente.....	3
<b>Ordine dei lavori e iscrizione mozione n. 1545</b>	
Dibattito.	
Interventi:	
Presidente.....	3
Galletti (M5S).....	3
Petrucci (FdI).....	3
Ceccarelli (PD).....	4
Stella (FI).....	4
<b>Disposizioni in materia di verifica di compatibilità per le strutture residenziali e semiresidenziali ai sensi dell'articolo 8 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992 (Proposta di legge n. 174 divenuta legge regionale n. 2/2024 atti consiliari)</b>	
Relazione e illustrazione emendamenti, dibattito, dichiarazioni di voto, ritiro e voto positivo emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale.	
Interventi:	
Presidente.....	5
Sostegni (PD).....	5 e seg.
Petrucci (FdI).....	7 e seg.
Fratoni (PD).....	8
Sguanci (IV).....	9 e seg.
Ceccarelli (PD).....	10
Galli (LEGA).....	11 e seg.

Mercanti (PD).....	12
Capecchi (FdI).....	13

**Modifica alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2000, n. 274 (L.R. 1/12/98 n. 88, art. 22, comma 2. Individuazione della rete stradale regionale risorse da assegnare alle Province in attuazione del decreto legislativo n. 112/98), di individuazione della rete stradale regionale, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019, di revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, come già modificate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2018, e della classificazione a strada regionale della strada provinciale n. 64 "del Cipressino" (Proposta di deliberazione n. 377 divenuta deliberazione n. 5/2024)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Sostegni, Mercanti, Rosignoli, Paris, Pescini, Puppa, Spadi, Niccolai, Pieroni, De Robertis, Benucci, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 30 gennaio 2024, n. 5 (Modifica alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2000, n. 274 "L.R. 1/12/98 n. 88, art. 22, comma 2. Individuazione della rete stradale regionale risorse da assegnare alle Province in attuazione del decreto legislativo n. 112/98", di individuazione della rete stradale regionale, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019, di revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, come già modificate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2018, e della classificazione a strada regionale della strada**

pag.

**provinciale n. 64 “del Cipressino”) (Ordine del giorno n. 745)**

Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazione di voto, voto positivo ordine del giorno emendato e proposta di deliberazione.

Interventi:

Presidente.....	18
De Robertis (PD).....	18
Capecchi (FdI).....	19 e seg.
Ceccarelli (PD).....	21 e seg.
Benucci (PD).....	23

**Interventi del Consiglio regionale per la celebrazione dell'80° anniversario della Liberazione e per la commemorazione delle vittime delle stragi nazifasciste (Proposta di legge n. 231 divenuta legge regionale n. 3/2024 atti consiliari)**

Relazione, dichiarazione di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale.

Interventi:

Presidente.....	24
Giachi (PD).....	24
Bartolini (LEGA).....	25

**Iniziative del Consiglio regionale per il recupero del patrimonio culturale e storico dei comuni danneggiati dagli eventi alluvionali del 2023 (Proposta di legge n. 232 divenuta legge regionale n. 4/2024 atti consiliari)**

Relazione, dibattito, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale.

Interventi:

Presidente.....	26
Giachi (PD).....	26
Noferi (M5S).....	27

\*\*\*

*La seduta comincia alle ore 10:53.*

#### **Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli**

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale).*

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:**

##### **Ricordo di Silvano Calugi**

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutte e a tutti, prima di iniziare l'Aula mi preme il dovere di ricordare che nei giorni scorsi è venuto a mancare Silvano Calugi, ex Consigliere regionale, è stato Sindaco di Empoli, nel 1980 a soli trent'anni, oltre che Consigliere di quest'Aula è stato anche assessore regionale. Silvano era nato a Castelfiorentino nel 1950, ha ricoperto la carica di Sindaco dall'80 all'85 con il Partito Comunista Italiano ed è stato segretario della Federazione locale dal '77 all'80 fu anche assessore al Comune di Empoli. Nell'85 fu eletto Consigliere regionale nella lista del Partito Comunista Italiano, poi nel 1988 ricoprì il ruolo di assessore al commercio e all'artigianato della Regione Toscana. Nel 1990 fu rieletto in Assemblea regionale e nel giugno del '91 ha costituito il gruppo in Consiglio regionale Comunisti per la Costituzione di cui è stato presidente. Uomo colto con grandi passioni per la fotografia e la poesia, ci lascia un protagonista della storia del secolo scorso del nostro territorio empolesse e della Toscana.

##### **Approvazione processi verbali**

**PRESIDENTE:** Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari n. 157 di martedì 16 gennaio pomeridiana e la n.158 di mercoledì 17 gennaio antimeridiana, pertanto ai sensi dell'articolo 91 del regolamento interno i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche.

#### **Ordine dei lavori**

**PRESIDENTE:** Secondo le decisioni assunte dalla Conferenza di programmazione i lavori odierni proseguiranno fino alle ore 13:00, la seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 15:00 con termine alle ore 18:00. La seduta solenne celebrativa del giorno della memoria si terrà domani, mercoledì 31 gennaio alle ore 10:00 presso il Memoriale italiano di Auschwitz, via Donato Giannotti 75-81 Firenze. Prego Galletti sull'ordine dei lavori.

**GALLETTI:** Grazie Presidente. Come da accordi stabiliti in CPL per l'impossibilità tecnica di presentare in quel momento la mozione 1449 in quanto scaduta, e con l'accordo di tutti i capigruppo che ringrazio, tra le mozioni anticipate chiederemmo di mettere la 1545 che corrisponde esattamente alla 1449, testo sostitutivo senza variazioni.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi sull'ordine dei lavori?

Saccardi, Nardini, Ciuoffo, Marras, Monni presenti nel pomeriggio, viene confermato, stamattina tutti assenti, quindi le interrogazioni avverranno all'inizio della seduta pomeridiana... Bezzini assente, mi risulta adesso, mi hanno detto, tutti gli altri presenti all'inizio della seduta pomeridiana. Ordine dei lavori Petrucci? Prego.

**PETRUCCI:** Io chiedo all'Aula, abbiate pazienza, chiedo all'Aula, e in particolar modo al Presidente, di voler formulare una nota di biasimo nei confronti dell'Assessore Bezzini, perché non è più accettabile questo atteggiamento. Io ho avuto più volte modo di dirlo, fare l'assessore alla sanità in una Regione, quale essa sia, non è un ruolo come tutti gli altri perché le competenze di una Regione e di un Consiglio regionale sono prettamente competenze in ambito sanitario, non è pensabile poter svolgere in maniera serena e in maniera piena e consapevole il ruolo e le funzioni di consigliere regionale senza

avere mai la disponibilità dell'assessore della salute o della sanità, come dir si voglia, che, ripeto, non è un ruolo come tutti gli altri, noi lavoriamo nel nostro ruolo, nella nostra funzione, di membri delle minoranze e cerchiamo di farlo con serietà e con correttezza, ma il nostro lavoro, anche nella formulazione e nella proposizione degli atti, viene sempre azzoppato dall'assenza continuativa e costante dell'Assessore Bezzini che è, appunto, l'assessore che per materia ha le competenze maggiori rispetto al Consiglio regionale. Quindi io formalmente chiedo al Presidente facente funzione in questo momento dell'Aula Stefano Scaramelli di voler formulare una nota di biasimo ufficiale da parte del Consiglio nei confronti dell'Assessore Bezzini, oltretutto su un tema ci sono due interrogazioni orali iscritte ai lavori, una mia e una a firma del collega Stella su un tema che ha avuto risalto mediatico a livello nazionale e non solo, e sul quale era doveroso che l'Assessore Bezzini, visto che ne sta parlando tutta Italia, compreso il Senato della Repubblica, compreso il Ministero, comprese tutte le riviste di settore, venisse in Aula a dare delle risposte rispetto alle domande che erano state formulate nelle nostre interrogazioni orali, è una mancanza di rispetto che non può più essere sopportata da questo Consiglio, e quindi chiedo che ci sia una presa d'atto formale da parte del Presidente, e lo porrò oggi in Ufficio di presidenza.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ceccarelli, sempre sull'ordine dei lavori.

**CECCARELLI:** Capisco il disappunto del collega però io per l'ordine dei lavori chiedo invece che non venga recepita questa proposta perché l'Assessore Bezzini era presente anche all'ultimo Consiglio e mi ricordo che proprio il collega Petrucci ebbe parole di apprezzamento relativamente a tutta la ricostruzione che Bezzini fece sul payback, quindi credo che sia assolutamente immeritato questo atteggiamento nei confronti di un

assessore che, come diceva giustamente in questo caso Petrucci, fare l'assessore alla sanità non è una cosa semplice e nemmeno probabilmente uguale a tutti gli altri, quindi avendo lui degli impegni istituzionale oggi non credo meriti questo atteggiamento.

**PRESIDENTE:** Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Il fatto che uno sia stato presente il Consiglio prima o due Consigli prima e non sia presente nel Consiglio di oggi non è una giustificazione, è come se un consigliere fa il consigliere a giorni alterni o a mesi alterni. Penso che l'assessore dovrebbe essere presente, noi siamo andati su tutte le televisioni di tutta Italia, su tutti i giornali di tutta Italia, c'è un'interrogazione al Senato della Repubblica italiana fatta dal capogruppo dei presidenti del gruppo di Forza Italia, Maurizio Gasparri, c'è un'interrogazione di un Consigliere regionale di Fratelli D'Italia Diego Petrucci, c'è un'interrogazione di Forza Italia rispetto a questo tema, ho letto anche le parole di alcuni consiglieri, compreso il Presidente Sostegni, al quale va il mio ringraziamento su una vicenda molto delicata e ha dato una disponibilità immediata a fare un'audizione in Commissione e sarà tema anche di una mozione che io presenterò oggi, ma credo che il minimo che potesse fare l'assessore su una vicenda come questa era stare in Aula, naturalmente non chiediamo all'apertura del Consiglio, la giornata è lunga, chiudiamo il Consiglio alle ore 18:00, può venire nel pomeriggio, potrà venire a rispondere prima dell'ora di pranzo, ci mancherebbe che non si rispetti l'impegno di un assessore con una delega così importante, però si deve rispettare anche il ruolo dell'Assemblea legislativa perché alla fine gli atti di sindacato ispettivo che i consiglieri hanno sono le interrogazioni regionali, se non si risponde in Aula come si fa poi a fare una valutazione, non vorrei che qualcuno pensasse che c'è qualcosa da nascondere. Noi non l'abbiamo mai pensato, io penso che la presenza dell'assessore oggi in

Aula su un tema delicato ed importante come questo serviva proprio a fugare i dubbi, la sua assenza alimenta i dubbi, le assenze alimentano sempre i dubbi sulle vicende, le presenze, e quando si dà una risposta diretta, immediata e chiara sulle questioni fugano i dubbi e i dubbi ci sono, non possiamo far finta che i dubbi non ci siano su una vicenda come questa, non possiamo far finta che non ci siano dubbi sulle procedure, la presenza dell'assessore serviva proprio a fugare questi dubbi, è chiaro che la sua assenza li alimenta, vedremo dopo come voteranno i colleghi del Partito Democratico, immagino a favore su questa vicenda, come ha espresso bene il Presidente Sostegni prima, si è dichiarato immediatamente favorevole all'audizione in Commissione, però insomma io devo dire noi cominciamo il Consiglio con l'assenza totale della Giunta, al di là dell'importanza degli atti che noi abbiamo non credo ci sia un'interrogazione alla quale gli assessori siano presenti in Aula a rispondere, quindi l'appello che fa il collega Petrucci è un appello serio e credo che meriti di essere ascoltato, lo dico al Presidente di turno che è sempre sensibile, il Vicepresidente Scaramelli, al fatto che la Giunta sia in Aula, lo dice molte volte, credo che abbia ragione il Presidente facente funzione, il Vicepresidente Scaramelli, quindi io mi sento di accordarmi a questa richiesta che fa il collega Petrucci.

**PRESIDENTE:** Io raccolgo i vostri interventi, lei giustamente è entrato dopo, ho comunicato la presenza di cinque assessori nella seduta pomeridiana, ovviamente noi abbiamo cambiato i nostri ordini del giorno perché solitamente il martedì abbiamo seduta pomeridiana e non antimeridiana, quindi mi prendo un impegno personale e mediante la segreteria dell'Ufficio di presidenza, dato che sto presiedendo io in questo momento, di inoltrare una richiesta urgente all'assessore, qualora, accogliendo la disponibilità, anche dovesse arrivare il pomeriggio, noi lo aspettiamo purché venga

rispondere, lui o il Presidente, a questa interrogazione, se può farlo, quindi gli manderei una comunicazione formale di richiesta data l'importanza del tema.

**Disposizioni in materia di verifica di compatibilità per le strutture residenziali e semiresidenziali ai sensi dell'articolo 8 ter, comma 3, del d.lgs. 502/1992** (Proposta di legge n. 174 divenuta legge regionale n. 2/2024 atti consiliari)

**PRESIDENTE:** Proseguiamo con l'ordine del giorno. Atti della Terza Commissione. Prego presidente.

**SOSTEGNI:** Grazie Presidente.

Questa è una Pdl, la 174, che ha avuto un iter abbastanza lungo e importante in Commissione, che ha portato anche a ridefinire il contenuto stesso. Nasce da una convinzione politica, cioè che sui servizi sociosanitari ci sia la necessità di avere un livello di programmazione, un livello di governo, della nascita dei nuovi servizi sociosanitari in relazione a quelle che sono le esigenze dei cittadini, indirizzando ad una diversificazione dei servizi stessi perché ovviamente i bisogni sono molto diversificati, mentre stiamo assistendo in Toscana alla nascita di una medesima tipologia di servizi anche in luoghi che sono già molto dotati di servizi, a differenza di altre zone. Insomma l'idea che c'è alla base di questa norma è di recuperare un governo, una programmazione regionale di questi servizi. La norma infatti non porta più neanche la rubrica, il titolo che c'è nell'ordine del giorno, ma quella di disposizioni in materia di verifica, di compatibilità per le strutture residenziali e semi residenziali ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 502/92, perché ormai il contenuto vero di questa norma è l'articolo 1 che per l'appunto va a riscrivere il comma primo dell'articolo 20 della legge 41/2005, che prevedeva già per i servizi e le strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche e private una verifica di compatibilità di carattere urbanistico, che ovviamente lasciamo, ci

mancherebbe, introduciamo anche la verifica che di fatto è una previsione che è contenuta nel decreto legislativo 502. Infatti la norma introduce la lettera B che dice “limitatamente alle strutture che erogano interventi ad integrazione sociosanitaria e alla verifica di compatibilità di cui all’articolo 8 ter, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 numero 502 che”, appunto, reca “per la realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie il Comune acquisisce nell’esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazione e concessione di cui” eccetera eccetera “la verifica di compatibilità del progetto da parte della Regione. Tale verifica è effettuata in rapporto al fabbisogno complessivo, alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale, anche al fine di meglio garantire l’accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture”, questa è la norma nazionale vigente dal ’92.

Questo il contenuto che cambia ovviamente, per dare questa verifica è necessario che la Giunta abbia una programmazione, comunque disciplini il modo in cui fornirà, realizzerà questa verifica di compatibilità, e quindi introduciamo, oltre alle riscrittura del comma 1 dell’articolo 20 un comma 1 bis che dice che “la Giunta regionale disciplina con propria deliberazione le modalità di svolgimento della verifica di cui al comma 1 lettera B”, questo è il contenuto della norma che noi andiamo ad approvare e che rimarrà anche dopo un periodo transitorio. Abbiamo ritenuto infatti giusto, siccome la Giunta, anche se ora non c’è l’assessore Spinelli, ma mi pare di capire che un lavoro l’abbiano già cominciato a fare e quindi non ci sarà una latenza importante dal momento in cui noi approviamo questa norma al momento in cui verrà presa questa delibera che disciplina la verifica di compatibilità, ma abbiamo ritenuto giusto introdurre una norma di salvaguardia, una norma che ha una vigenza ovviamente fino al momento in cui la Giunta non delibera i criteri, e comunque non oltre,

ci abbiamo messo anche un limite temporale, che è il 31 dicembre 2026, ritenendo che comunque se è una norma transitoria è importante che non sia lasciata a un eventuale inerzia della Giunta la permanenza della norma transitoria in questione.

La norma dice che da quando noi approveremo questa legge “non è consentito realizzare o autorizzare da parte del Comune le strutture di cui all’articolo 21” eccetera eccetera, “che siano localizzate ad una distanza inferiore a un chilometro misurata in base al percorso pedonale più breve dalle strutture medesime”, con alcune esenzioni perché ovviamente noi dobbiamo tutelare il legittimo affidamento di quegli imprenditori che hanno avviato un investimento tenendo conto di un quadro normativo autorizzatorio diverso da quello che noi andiamo a introdurre, e quindi dicendo che sono esentati coloro che hanno il parere favorevole, “quegli interventi per i quali è già stato rilasciato il parere favorevole al Comune di riferimento da parte della Conferenza zonale integrata o della Società della salute, laddove vi siano, ovvero sia stata presentata una Scia o ottenuto il titolo abilitativo edilizio per l’esecuzione degli interventi”.

Questo è il contenuto della norma, poi ci sono due emendamenti tecnici che ho firmato io ma che in realtà sono emendamenti dell’ufficio sostanzialmente, nella norma si fa riferimento alla legge regionale 3 numero 1 del 2005 mentre in realtà era più corretto l’aggiornamento della norma di Governo che la legge 65, e poi anche se era insito, ma insomma mancava la clausola di neutralità finanziaria che c’era nella relazione ma non era espressa, e quindi si introduce, però poi mi fermerei anche qui. Siccome c’era un impegno da parte mia nei confronti di alcuni consiglieri su alcune ipotesi di emendamento, alcune si sono concretizzate altre no, c’era una un’ipotesi di emendamento di Fratelli d’Italia per il quale era stato richiesto un parere di legittimità dagli uffici, io ho fatto un incontro la scorsa settimana con il dottor Belmonte e tutto l’ufficio, che ringrazio per

la disponibilità, che diceva che entrambi le ipotesi, allora erano solo l'ipotesi di emendamento, una che era stata presentata dal Consigliere Petrucci in Commissione, sia quella della Consigliera Fratoni, anche se poi ha presentato un testo un po' riformulato ma nella sostanza è lo stesso, entrambi sono emendamenti legittimi che attengono a scelte di merito e quindi non ci sono problemi di legittimità ad approvare entrambi gli emendamenti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Perfetto, grazie. Ci sono interventi in merito? Petrucci.

**PETRUCCI:** Intanto ringrazio il Presidente Sostegni per la ricostruzione corretta della vicenda, alla quale però voglio aggiungere degli elementi. Questa legge ci ha messo così tanto a venire in Consiglio perché per come era stata inizialmente formulata era una legge palesemente illegittima, perché su questione simile avvenuta in altre regioni si era già espressa la giurisprudenza costituzionale, la quale aveva detto che le Regioni non possono in qualche modo chiudere il mercato se non avendo a disposizione un approfondito, serio e coerente studio di programmazione che evidenzia come il mercato, scusate se utilizzo questo termine brutto in questo ambito, è saturo. La legge, per come era stata inizialmente formulata dalla maggioranza, era illegittima, tant'è che poi per renderla meno illegittima, o perlomeno non palesemente illegittima, è stato introdotto il comma 1 dell'articolo 2 che dice nelle more dell'approvazione della deliberazione di quell'articolo 20, ovvero lo studio di programmazione sul fabbisogno regionale in ambito di strutture RSA, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026 non è consentito realizzare quanto la legge voleva appunto dire. Quindi per come è formulata inizialmente era palesemente illegittima, con quest'articolo correttivo che prevede che questa norma abbia vigenza soltanto fino al 31/12/2026 secondo me continua a essere illegittima ma si è tolta perlomeno la

possibilità che lo sia palesemente.

Al di là di questo io voterò contrariamente a questa legge, i colleghi di Commissione lo sanno perché l'ho detto nel dibattito che si è protratto per mesi più volte, poiché ritengo che il principio alla base dell'ordinamento regionale toscano che prevede che le strutture di questo genere non possono avere più di 80 posti letto possa essere in teoria un buon principio, perché quel principio prevede di avere strutture piccole dove l'anziano ricoverato abbia una propria dignità anziché essere messo in macro strutture. Ma come spesso succede, specialmente in questa Regione, tra la teoria e la pratica c'è un abisso, questa cosa ha fatto sì che le strutture che possono svolgere questa attività in Toscana siano strutture che di fatto operano in un mercato chiuso, senza concorrenza, dove l'offerta vale 100 e la domanda vale più di 100, questo ha fatto sì che quelle strutture, avendo un'offerta superiore al numero di domande, e non avendo concorrenza, in questi anni sono rimaste al palo senza doversi aggiornare, senza doversi ammodernare, senza dover stare al passo con i tempi, sarebbe come se in un ufficio noi scrivessimo ancora con la macchina da scrivere e con la carta carbone. Allora ognuno di noi penso durante il proprio mandato sia andato a visitare delle strutture di RSA e molte di queste sono fatiscenti, quando non sono fatiscenti sono strutture vecchie, senza gli strumenti che sarebbe giusto offrire ai nostri anziani, ai nostri ricoverati, significa rete wi-fi, significa stanze per ricevere i parenti, significa palestre, piscine, corsi di inglese, corsi di computer, stanze dove poter vedere il cinema, significa nella stragrande maggioranza delle RSA, con gli strumenti che la modernità ci mette a disposizione, non avere un monitor per poter fare collegamenti da remoto con i propri familiari, voi andate in una RSA e dite scusate avete una stanza dedicata al collegamento da remoto, ragion per cui se la nipotina che vive a 300-400 chilometri di distanza non può andare a trovare il nonno o la nonna tutti i fine settimana però almeno una

volta a settimana possa collegarsi con le cuffie e poterli vedere? Non c'è da nessuna parte, non è accettabile questo.

Io penso che l'interesse dei nostri anziani non sia quello di avere strutture piccole, sia quello di avere strutture dignitose, dove si mangia bene, dove si può fare attività fisica, dove ci sono fisioterapisti a disposizione, dove si può vedere un film in DVD, dove si può avere un percorso anche di socializzazione con i propri familiari, e questo non c'è, io non penso che noi abbiamo interesse ad avere strutture piccole, noi abbiamo interesse ad avere strutture dignitose, e con la normativa vigente in Toscana questo ha fatto sì, il principio è giusto, la teoria è giusta, ma la pratica è sbagliata, che coloro che gestiscono le RSA non abbiano avuto il bisogno di dover competere anche con altri, e quindi rimanere vecchie. Questo vale soprattutto, ed è la cosa peggiore, per le strutture di proprietà pubblica, per le strutture di proprietà pubblica, è molto difficile che ci siano palestre che possono essere definite tali, piscine, centri dove poter avere un trattamento estetico per una persona anziana, farsi i capelli, farsi il trucco, farsi le mani, una volta ogni tanto, siamo veramente rimasti non agli anni '80 o '90 ma negli anni '60, '70, il mondo è andato avanti, noi abbiamo delle strutture che si occupano della fetta degli anziani che sono una percentuale importante della nostra società, dove si scrive ancora con la macchina da scrivere, si usa ancora la carta velina e la carta carbone, e questo non va bene, non va bene. Io penso che questa legge, che secondo me continua a essere illegittima, non più palesemente illegittima com'era prima della modifica dell'articolo 2, ma dal mio umile punto di vista continua a essere ancora illegittima, sia frutto del conflitto che molto spesso noto dai banchi della maggioranza, tra un principio anche giusto e una pratica che poi è assolutamente differente dal principio che si vuol affermare, dovendo in qualche modo fare una valutazione tra la teoria e la pratica, io scelgo la pratica, quello che poi succede, quindi il mio voto sarà un

voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Fratoni.

FRATONI: Grazie Presidente. Io al contrario del collega Petrucci credo che quest'intervento sia assolutamente necessario proprio per considerazioni analoghe ma opposte alle sue, nel senso che è proprio perché esiste un mercato, il mercato si è mosso tutto insieme su questa materia, che noi oggi ci troviamo in assenza di un atto di pianificazione, come veniva giustamente evocato, alla necessità di porre una sorta di moratoria, io da assessore all'ambiente ho vissuto quello sulle concessioni per la geotermia che ha portato poi a una legge di questo Consiglio che ha determinato le aree idonee e non idonee, oggi in maniera simile ci troviamo a dover porre in qualche modo un freno temporaneamente definito per consentire alla Giunta di riempire questo vuoto, questo è sicuramente un vulnus sulla materia, perché anch'io sono affinché l'assistenza abbia dei requisiti qualitativamente dignitosi, sono prima di tutto perché si favorisca all'anziano la possibilità di rimanere presso la propria abitazione, quindi si investa in maniera significativa sull'assistenza domiciliare, dopodiché è chiaro che bisogna anche regolare tutto il resto, e lo dico soprattutto a valle della stagione terribile che abbiamo passato, ovvero quella del covid, che ha evidenziato un tema, non tanto quello del comfort, esiste anche quel tema come no, ma ancora di più si è delineato la necessità di rafforzare il presidio sanitario di queste strutture, noi abbiamo visto cos'è successo un po' in tutto il centro-nord Italia, in particolare nel nord Italia, in queste strutture dove evidentemente l'aspetto dell'accoglienza ha sopravanzato rispetto a quello della cura che, chiaramente essendo strutture dedicate a persone non autosufficienti, deve essere sempre tenuto in considerazione. Io voglio ringraziare da qui il Presidente Giani e la Giunta che hanno lavorato in questi mesi anche per assicurare alle residenze per anziani le quote,

rivedendo le quote assegnate dalla Regione Toscana, che consentono in qualche modo di lavorare per migliorare i servizi partendo appunto da quelli dedicati alla cura.

Quindi credo che in una fase in cui il privato, in particolare un privato si è affacciato alla nostra Regione in maniera particolarmente intraprendente, ha innescato una sorta di gara fra poveri, lo voglio dire, tra sindaci che hanno bisogno magari di quell'intervento per procedere anche ad interventi più ampi che siano di urbanizzazione, che siano di riqualificazione, che siano anche di occupazione per generare nuovi posti di lavoro, quindi capisco bene l'esigenza dei sindaci, ma se questa non viene ricondotta a un quadro omogeneo di offerta poi purtroppo rischiamo magari che succeda quello che diceva il collega Petrucci, di trovarsi a grandi cattedrali nel deserto che poi finiscono per dare un pessimo servizio proprio per non funzionare in assoluto, e questo io credo sia il senso della legge.

L'emendamento che abbiamo presentato mira a escludere da quest'intervento, da questa moratoria, gli interventi di rigenerazione urbana, comunque quegli interventi più complessivi che associano all'inserimento di una RSA quello di inserire magari ulteriori funzioni dedicate al pubblico, penso all'housing sociale, so di qualche esempio in Toscana, e che mirino anche a un recupero edilizio, una riqualificazione urbana in senso più ampio, lo dico perché affrontando questo dibattito, permettetemi questo piccolo racconto, affrontando questo dibattito nell'ambito del Consiglio comunale di Pistoia, dove è stata approvata la variante per la nuova RSA, io ebbi a dire le cose che ripropongo qui, cioè le nostre città hanno grandi contenitori che hanno bisogno di essere recuperati e rigenerati nelle funzioni, soprattutto quelle dedicate al pubblico, per cui quando si va a definire una variante urbanistica per l'inserimento di un complesso così importante, soprattutto se si parla di 160 posti, io credo lo si debba fare a partire da quei contenitori, evitando il più possibile il consumo di suolo.

Purtroppo questo a Pistoia non è accaduto, noi abbiamo le Ville Sbertoli, l'ex Ceppo, cioè potrei fare l'elenco dei siti sui quali questo intervento avrebbe prodotto la massimizzazione dei risultati, cioè realizzare un'opera della quale probabilmente c'è anche bisogno per i numeri che vedo, ma dall'altro coniugarla anche con un recupero urbanistico di qualità. L'amministrazione ha fatto una scelta diversa, non è questa la sede per parlarne, ma ci sono altre amministrazioni, penso a quella di Quarrata sempre nella mia provincia, che invece ha lavorato esattamente in questa direzione, quindi associando più funzioni, localizzando quell'intervento sul recupero di un vecchio ospedale dismesso e quindi contribuendo a un inserimento urbanisticamente sostenibile e compatibile che di fatto restituisce un risultato migliore rispetto alla semplice realizzazione di un edificio molto grosso e molto impattante che appunto abbia gli ospiti nei numeri che dicevamo. Quindi io ringrazio il Presidente Sostegni per aver promosso questa legge e per il lavoro che è stato fatto in Commissione, anche devo dire per le limature che sono state necessarie, perché noi sappiamo che oggi diciamo ai sindaci occhio, attenti, c'è questo passaggio, diciamo all'Assessore Spinelli e alla Giunta di procedere il prima possibile con la restituzione, la proposizione di criteri che svolgano appunto il lavoro evocato anche dal collega Petrucci, di operare una seria programmazione in materia, che è la madre degli interventi di cui abbiamo bisogno, ma dall'altra parte appunto crea le condizioni per riportare a unità una riflessione che ricordiamo va a beneficio dei cittadini più fragili della nostra Regione.

**PRESIDENTE:** Grazie. Sguanci.

**SGUANCI:** Grazie Presidente, grazie consiglieri. Intanto voglio ringraziare il Presidente Sostegni e la Commissione per il lavoro che ha fatto, io trovo che sia opportuno dare alla Giunta il tempo necessario per portare a compimento quella programmazione

necessaria al miglioramento delle strutture, che però, io devo dire, da presidente della Commissione sanità del Comune di Firenze, e poi da cittadino privato ho avuto modo di visitare, e devo dire che c'è una notevole disparità tra struttura e struttura, ci sono strutture dove sono già presenti, penso per dire Montedomini, una palestra straordinaria, un centro di riabilitazione straordinario, un tipo di accoglienza di alto gradimento, penso ai moduli Alzheimer dove noi offriamo servizi che hanno quasi dell'incredibile, non tanto per il servizio ma per l'umanità con il quale il personale si rapporta nei confronti di queste persone, che veramente sembra che siano ragazzi che sono lì a imboccare la nonna o a cambiare la nonna. Devo dire che su Firenze, sulla Toscana in generale, su Firenze, sono arrivate con una certa aggressività società straniere, società che gestiscono un numero importante di strutture residenziali assistite, facciamo un passo indietro invece. In alcune residenze RSA, ci sono anche le RA che sono le residenze per anziani, dove c'è già una sorta di housing sociale all'interno, a mio avviso è lì dove noi dovremmo agire in maniera più compiuta per dare la possibilità a queste persone, che sono già in un luogo protetto ma che non hanno bisogno di assistenza sanitaria, di mantenere quella fisicità che gli permetta di ritardare il più a lungo possibile l'invecchiamento vero e proprio.

Le prestazioni sono incredibili ma anche l'appetibilità di queste strutture è incredibile, perché io voglio ricordare a tutti noi che Firenze è la città più vecchia del Paese più vecchio, si parla dal punto di vista anagrafico, del continente più vecchio del mondo, e che la nostra è una società che tenderà a invecchiare progressivamente in maniera esponenziale, quindi coloro che hanno la forza e l'economicità di poter entrare in questo settore hanno tutto l'interesse a farlo. Detto questo bisogna stabilire però una tempistica che permetta che non avvenga una disuguaglianza, e io non credo che bello sia grande, così come non credo che il piccolo sia bello, credo che il buono sia buono,

quindi dare la possibilità alla Giunta di elaborare quei progetti necessari a far sì che queste residenze non soltanto mantengano uno straordinario servizio, ma amplino i propri servizi a favore delle specificità anche che vanno ad ospitare, perché non tutte le RSA sono uguali, sia una buona cosa, per questo annuncio il voto favorevole.

Volevo dire però una cosa che mi ha colpito molto, che due giorni dopo che abbiamo approvato l'aumento Irpef, le RSA hanno aumentato il costo a carico del privato di diversi euro al mese, decine di euro al mese, e questa è una cosa che sinceramente mi ha un pochino colpito, nonostante ci fosse stato da parte della Giunta, da parte del Consiglio per volere della Commissione già un aumento sulla retta a carico della Regione di diversi euro al giorno, il che mi ha lasciato un tantino sconcertato. Detto questo da cittadino, da ex presidente della Commissione, da marito di una donna che purtroppo è ospitata in una RSA in un modulo Alzheimer, io non posso che ringraziare la sanità Toscana per il servizio che tutti i giorni svolge a favore delle nostre persone fragili o anziane.

**PRESIDENTE:** Grazie, ci sono altri interventi? Ceccarelli.

**CECCARELLI:** Sì, un passaggio dell'intervento del collega Sguanci mi ha stimolato ad intervenire, quando ha detto che le rette delle RSA private sono aumentate nel momento in cui, dice lui, io non lo sapevo, abbiamo approvato l'aumento dell'addizionale Irpef per salvaguardare il sistema sanitario della Toscana, e dirò in chiusura del mio intervento che uno dei tentativi che questa proposta di legge persegue e anche proprio quella di evitare che tra qualche anno in Toscana ci siano oramai soltanto grandi RSA proprietà di pochissimi gruppi che sarebbero in grado di fare cartello e di determinare poi qual è il prezzo per avere accesso ad un posto nell'ambito di queste strutture perché vedete, con l'invecchiamento, fatto positivo della popolazione, noi avremo da affrontare

il tema della non autosufficienza, della fragilità delle persone anziane con delle strutture che da una parte sono attrezzate appunto per la non autosufficienza, dall'altra invece che siano in grado di dare un contributo, un presidio anche con servizi comuni e con i social housing per quanto riguarda invece persone che hanno una autosufficienza ma che mostrano una fragilità. E noi siamo convinti che la risposta da dare in futuro non sia soltanto quella pubblica ma non può essere nemmeno soltanto quella privata, occorre una mix dell'offerta, per cui è chiaro che ci sono delle strutture, che magari sono oggi quelle pubbliche, che sono inserite in strutture storiche che però sono all'interno del tessuto sociale abitativo delle città, dei paesi, che hanno magari difficoltà a creare quei servizi che venivano richiamati della palestra, della piscina, per le dimensioni che hanno, ma anche per il posto dove sono collocate garantiscono una dimensione sociale e un inserimento all'interno del tessuto sociale che strutture nuove magari a 1,2, 3, a 5 chilometri fuori dai centri abitati non possono assolutamente garantire. È chiaro che le strutture pubbliche magari soffrono anche della scarsità di fondi che negli anni gli enti, spesso i Comuni proprietari, di cui hanno sofferto, è certo che bisogna intervenire ma anche la dimensione, cioè dal punto di vista dell'approccio gestionale e anche direi dell'approccio umano fa la differenza, perché avere dei grandi casermoni, per quanto possono essere belli, organizzati bene, con la piscina, dove ci sono centinaia di ospiti, non è la stessa cosa rispetto ad avere strutture più piccole che garantiscono un rapporto ed una dimensione sicuramente più umana. Allora noi crediamo e forse, lo dico, stiamo intervenendo anche con un po' di ritardo, che occorra una programmazione rispetto al sorgere di queste strutture, anche perché quello a cui stiamo assistendo ci fa vedere che da qualche parte c'è un'overdose di proposte veramente incredibili, cioè sicuramente in quelle realtà, in quelle strutture, gli anziani dovranno arrivare da fuori, arrivare da fuori

vuol dire che questi anziani verranno comunque sradicati dal loro contesto sociale, dalla città, dal quartiere, dal paese dove hanno sempre abitato e vissuto, per andare ad essere ricoverati in strutture che, per quanto belle, sono avulse dal contesto nel quale loro hanno sempre vissuto. In altre realtà magari invece ci sarà una carenza di strutture che invece sarebbe bene venisse colmato, ecco che in attesa di questa programmazione le linee guide che comunque l'assessorato della Spinelli ci dice essere quasi pronte, con questa proposta di legge che poi ha recepito una serie di emendamenti che hanno cercato anche di salvaguardare i diritti di chi magari si è attivato per fare proposte realizzative in questo senso, vuole essere un segnale, un monito al fatto che noi, lo ripeto, non siamo assolutamente contrari ad avere un'offerta mista nella nostra Regione, nei nostri territori, ma vogliamo che sia una proposta che risponda ad una programmazione, ad una valutazione, delle esigenze di dove queste strutture devono essere realizzate, e che salvaguardi le strutture pubblica dando l'opportunità comunque a chi vorrà costruire quelle private.

**PRESIDENTE:** Galli.

**GALLI:** Soltanto per una precisazione ai colleghi. Oggi ci siamo ritrovati con tutti questi emendamenti a rivederla completamente perché inizialmente, chiedo al Presidente Sostegni che purtroppo non vedo in Aula, perché la Pdl 174 dava disposizioni in materia di distanze minime tra le strutture residenziali, ora ci siamo trovati a dover discutere di tantissimi altri argomenti, tutti ben centrati e tutti in linea con quello che è la problematica, però io mi ritrovavo su quello che è stato detto dai miei colleghi, cioè la programmazione regionale che è fondamentale, però in tutto questo ho visto anche delle riqualificazioni in atto, mi riferisco alla collega Fratoni, che magari questa è pertinente rispetto a quello illustrato però mi trovo a vedere tutte riqualificazioni in Toscana, e

soprattutto nella città di Firenze dove all'interno di una riqualificazione di un sito, non di un'area ma di un sito, dove all'interno ci si infila sempre comunque una RSA, l'housing sociale c'è sempre, quella non manca mai, in qualsiasi riqualificazione, non vorrei che fosse una giustificazione o che fosse un pretesto per far passare, per dare magari maggior peso e maggiore forza ad una scelta.

L'altra cosa che volevo sottolineare è per quanto riguarda le quote sanitarie a cui si riferiva il collega Sguanci, la cosa che mi preoccupava di più è che non più tardi di 5-6 mesi fa c'era un bando a una RSA nell'area fiorentina dove l'assegnazione veniva fatta al ribasso, cioè sulla presentazione di un'offerta che andava al ribasso, e qui allora si va un po' contro i principi che stiamo dicendo adesso, la cittadinanza sta invecchiando, gli anziani hanno bisogno, le persone fragili hanno bisogno, ma allora al tempo stesso bisogna dare loro un servizio che sia adeguato a quelle che sono le necessità e le esigenze, se si va al ribasso allora o la struttura viene lasciata e si pensa a qualcos'altro, o l'assistenza viene tralasciata, o l'alimentazione viene messa in un secondo posto, cioè qualcosa, se si va a ribasso, visto e considerato che per due anni le RSA hanno fatto richiesta al Presidente, all'assessore di competenza di rivedere le quote che spettavano, e poi si va a fare un bando al ribasso. Credo che questo fa crollare tutto, crolla tutta l'impostazione che cercavamo di dare. E credo che questo sia fondamentale, fermo restando, parto dal presupposto dal quale era iniziato il percorso di questa Pdl, si parlava delle distanze minime, allora oggi ci troviamo a votare gli emendamenti che sono stati fatti e sui quali secondo me bisogna fare una riflessione più ampia, primo, per quelle cose che ho appena detto, se si guardano le distanze minime non so a questo punto se nella programmazione futura di quelle che dovranno essere le strutture saranno inserite, se poi dopo le strutture, come diceva il collega Petrucci, verranno riqualificate, io credo che oggi ci troviamo, siamo partiti da un testo che dava

disposizioni in materia di distanze e invece ci ritroviamo a discutere a 360° di un problema. Sinceramente in questo momento sono in difficoltà a votarlo perché ci sono delle cose che vorrei approfondire, per cui... quelle che ho appena detto presidente, le cose che ho appena detto, perché sono state riproposte tutte come emendamenti, oggi invece di fare una discussione nella Commissione, invece di fare una discussione o un dibattito che secondo me era molto più appropriato, quindi sinceramente io faccio fatica a recepire, a dare un voto contrario perché non ritengo giusto di dare un voto contrario, ma sono al tempo stesso in difficoltà a dare un voto favorevole proprio perché mi mancano dei punti di riferimento, soltanto per questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mercanti.

MERCANTI: Grazie Presidente.

Il collega Galli mi ha stimolato una riflessione. Invece io ci tengo a ringraziare sia il Presidente Sostegni che la Commissione sanità tutta perché credo che questa legge, lo diceva molto meglio di me prima la collega Fratoni, è una sorta di moratoria aspettando delle linee guida, abbia comunque aperto un dibattito sul tema degli anziani che in questa Regione è quanto mai urgente e cogente. Chiunque si trovi ad avere a che fare con persone anziane, con disabilità gravi in casa, e non è abbiente, perché poi chi è abbiente si organizza, senza preoccuparsi di un eventuale cartello che possono fare eventualmente i privati, sia con aiuti in casa, però le persone che non hanno pensioni o non hanno soldi di famiglia rischiano veramente di non poter dormire la notte perché non sanno come fare. In una società che è completamente cambiata perché le donne per fortuna oggi lavorano quindi il peso e il carico degli anziani non può più essere come una volta solo a carico della donna, si fanno meno figli, per cui sempre di più si porrà il tema dell'anziano non autosufficiente, solo, che non ha figli, e credo che sia di tutta evidenza,

il collega Galli parlava del Comune di Firenze dove ogni immobile viene riqualificato con il social housing o con le RSA, bene sarà mia premura prendere contatto con gli assessori di Firenze e capire come fanno, e dico buono per i fiorentini perché da tutte le parti ci troviamo con una carenza di posti letto e liste di attesa che mettono veramente in difficoltà le famiglie, quindi ben venga l'apertura, anche se anch'io credo che il pubblico deve regolarlo il mercato perché il rischio di fare il cartello con quote che poi non sono sostenibili... (*intervento fuori microfono*)... Non è per niente l'esatto contrario, collega Petrucci, si sta parlando di un atto temporaneo che in questo momento cerca di mettere un freno ad una situazione che si sta sviluppando in maniera non gestita, in attesa che la Giunta ci porti delle linee guida. È chiaro che queste linee guida saranno strategiche, è chiaro che tutti i territori e tutti i luoghi si devono sviluppare, vediamo se poi, non credo sia stamani il luogo dove si deciderà se con strutture grandi o strutture piccole, certo è che ci sono dei bisogni a cui questa Regione deve in qualche modo rispondere. Bene che sia partito il dibattito oggi, spero nei prossimi mesi ci sia modo sempre di più di ragionare non solo di RSA e dell'ultima fase della vita in cui si hanno problemi di disabilità, ma il tema dell'anziano credo debba essere affrontato a 360°, è aumentata l'aspettativa di vita, c'è anche un tema di come passeranno la vita, come passeremo, perché poi toccherà a noi, da una certa età in poi non lavorativa in cui di salute stiamo ancora bene, quindi ringrazio davvero i colleghi della Commissione e mi auguro che si possa tutti insieme provare a disegnare questa Regione anche per un'età, quella che comunemente viene definita la terza età, che sempre di più merita un'attenzione particolare.

PRESIDENTE: Pieroni. Non aveva chiesto di parlare? Bene. Considero terminati gli interventi. Prego Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente.

Colleghi consiglieri, io non entro nel merito degli aspetti che riguardano chiaramente la programmazione sociosanitaria e quanto di competenza della Terza Commissione, mi limito innanzitutto ad evidenziare che questa proposta di legge che viene definita nella relazione illustrativa con finalità cautelare, già questo, che una norma abbia finalità cautelare richiama attenzione, perché si dice “nelle more della citata delibera di Giunta”, quella che dovrebbe fare la programmazione, “per un periodo che comunque non può andare oltre alla data del 31 dicembre 2026”, si impedisca la realizzazione di nuove strutture nell'ambito di 1 chilometro rispetto a quelle già esistenti, misurati con il percorso pedonale più breve. Ora voi capite bene che questo è un criterio eminentemente urbanistico, lo dico rivolto al Presidente, come questa norma di legge non possa essere passata anche dalla Quarta Commissione io francamente rimango perplesso, perché delle due l'una, o è un intervento che entra a gamba tesa sulla concorrenza, perché si tratta comunque di un servizio che ha una rilevanza economica anche se risponde a precise e doverose finalità sociali, ma ha naturalmente una ricaduta di natura economica, e quindi o veramente si dice che si interviene in attesa della programmazione che dovremmo fare e che avremmo già dovuto fare, ma che in realtà faremo, per bloccare tutto, ma questo bloccare tutto chiaramente insiste, Presidente, anche su procedimenti già in corso, tant'è vero che noi avevamo presentato l'altra volta un sub emendamento, avevamo parlato di presentare un emendamento, ce ne sono altri, ma la riflessione ulteriore che abbiamo fatto anche, e che stiamo facendo in queste ore, è che rischiamo magari di andare a fare una norma che salva Tizio o Caio perché sono situazioni che conosciamo, rispetto ad altre in altre parti della Regione, magari anche di Comuni più piccoli che non conosciamo. Le norme di legge invece devono essere e valere *erga omnes*, cioè devono avere e rispondere a principi di natura generale, possibilmente. Ma attenzione

perché si introduce questo meccanismo? Perché lo denuncia, lo autodenuncia mi verrebbe da dire la stessa relazione, quando parla di un intervento di natura cautelare, cioè noi, noi, gli uffici, propongono di intervenire a piè pari in una materia che ad oggi ha delle regole ben chiare a cui privati e i Comuni hanno fatto, i primi, un legittimo affidamento, i secondi hanno strutturato i propri atti anche di pianificazione urbanistica che stanno venendo avanti rispetto allo status quo, cioè al dato normativo cristallizzato. Noi si interviene a piè pari, scusate quest'espressione brutale ma rende bene l'idea, con una norma di natura cautelare, andando evidentemente a incidere su procedimenti in corso che esportano le amministrazioni comunali in prima battuta, a sicuri contenziosi, perché l'altra volta se vi ricordate il Presidente venendoci incontro non mi dette la parola perché riteneva che se si fosse iniziata la discussione non si potesse più fermare, interpretazione fantasiosa, però al netto di quello, perché se siamo tutti d'accordo, è successo altre volte di fermarsi e di rimandare in Commissione, non è che siamo su un binario che deve procedere avanti per forza, perché questa legge, delicata per i motivi che ricordavo, e con un'istruttoria parziale da un punto di vista urbanistico per i motivi che ricordavo, perché basta leggere naturalmente quella che viene chiamata norma di salvaguardia per capire quello di cui sto parlando, perché si riferisce "ovverosia sia stata già presentata Scia o ottenuto titolo abilitativo edilizio per l'esecuzione" eccetera eccetera, voi capite che è un contenuto nemmeno urbanistico, addirittura è edilizio, ma in realtà noi andiamo a ledere, perché non siamo in grado, questo è il punto vero, non siamo in grado oggi di disciplinare tutte le eccezioni e tutte le deroghe per tutti i procedimenti che sono iniziati, ci sono varianti già esaurite, convenzioni già sottoscritte che attendono soltanto il parere della Asl, ci sono altre varianti già fatte e convenzionate, ci sono altre ancora con le varianti attivate di quelle procedure amministrative, ci sono altri con

protocolli e basta ma che ancora bisognano di una variante, voi capite che avendo approfondito questo aspetto noi siamo perplessi sull'intervenire puntualmente con questo o quell'emendamento ma chiediamo che si faccia un'ulteriore riflessione, anche sotto il profilo urbanistico edilizio, e anche devo dire di tutela della concorrenza, perché il rischio di questa norma è quello di intervenire in un mercato che si sta già evolvendo, bloccando peraltro per un periodo di due anni operazioni che sono già in corso e quindi mettendo in difficoltà la pianificazione dei Comuni, perché ovviamente questa roba spesso e volentieri, non sempre, ma spesso e volentieri viene fatta attraverso una contrattazione, con le varianti, con gli atti convenzionali, con le amministrazioni comunali, ed è roba non solo per gli interventi edilizi ma anche per la sua destinazione, per il suo utilizzo negli anni per le quote che vengono versate, ha un valore economico per ogni singola operazione assai rilevante.

In ultimo, e concludo, sotto il profilo della programmazione è evidente per esempio, io parlo della provincia che conosco di più, che in realtà oggi conterebbe 800 "posti letto", chiamiamoli così, in più rispetto ai vari interventi che sono stati in qualche modo attivati in quella provincia nel corso degli ultimi mesi, e non so sinceramente quanti e quali di questi potrebbero venir bloccati dall'applicazione di questa norma cosiddetta di salvaguardia. Quindi la nostra richiesta sarebbe quella di valutare un ulteriore passaggio in Quarta Commissione per gli aspetti urbanistici e di legittimità del provvedimento. Grazie.

**PRESIDENTE:** Considero concluso il dibattito. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Sguanci.

**SGUANCI:** Brevissimamente, allora prima di dire l'espressione di voto dirò che per quanto riguarda l'housing sociale trovo sia una cosa di grande civiltà, laddove si va a mettere mano ai grandi contenitori

chiedere invece che la monetizzazione la possibilità di realizzare strutture a favore degli anziani e degli anziani fragili sia un motivo di grande civiltà, e vorrei dire a Valentina che è così che il Comune di Firenze si sta muovendo.

Per quello che riguarda invece la necessità che le strutture siano all'interno del tessuto urbano, voi non potete sapere quanto è felice una persona che viene presa sulla sedia a rotelle e portata fuori dalla struttura a mangiare un gelato a 50 metri dalla medesima, gli svolti la giornata, gli ridai un senso, gli dai una boccata di vita, è incredibile la differenza che fa tra essere all'interno della cintura urbana ed essere fuori.

Per quanto riguarda le prestazioni sanitarie Federica, bisogna metterci tanti soldi perché le prestazioni sanitarie a casa non costano meno delle RSA, finiranno per costare di più, quindi anche lì bisognerà, o l'UVM userà altri sistemi di valutazione o sarà un grande problema.

La questione delle grandi strutture, a maggior numero di residenti nella struttura corrisponde minor numero in proporzione di lavoratori addetti alla salvaguardia e alle funzioni interne, perché sennò c'è uno sbilancio dei costi che diventerebbe un problema serio.

Però una cosa la vorrei chiedere, che si cambino i termini di assegnazione per quello che riguarda le strutture residenziali, che non siano basati sui numeri dei residenti all'interno delle province o delle città ma sul numero degli anziani, perché Pisa ha un'età media infinitamente più bassa di Firenze, Grosseto ha un'età media infinitamente più bassa di Firenze, ma quando si vanno a erogare i soldi non si tiene conto della percentuale di anziani che si ha, quindi il criterio per le risorse da assegnare agli anziani, a questo tipo di servizio deve basarsi sui numeri e non sull'intera popolazione, grazie. Il voto sarà favorevole, chiaramente.

PRESIDENTE: Petrucci.

PETRUCCI: Questa legge è una legge zoppa, azzoppata, azzoppante, ed è zoppa a causa dell'incapacità dell'attuale Giunta e delle Giunte precedenti di fare quello di cui parlava prima la collega Fratoni, ovvero una pianificazione nell'ambito del tema di cui stiamo dibattendo. La mancata pianificazione da parte della Giunta attuale e delle Giunte precedenti in tema di residenze sanitarie assistite, e in generale sul tema degli anziani, fa sì che si debba intervenire con una toppa che è finalizzata, diciamo, a mantenere chiuso un mercato chiuso, e in quanto tale un mercato che non offre un servizio adeguato. L'attualità è la seguente, ci sono 100 posti letto in residenze sanitarie assistite e ci sono perlomeno 150 domande per avere un posto letto nelle residenze sanitarie assistite, è evidente che coloro che gestiscono in un regime dove il cartello, collega Mercanti, viene normalmente già fatto, non hanno interesse, stimolo, a far sì che le strutture che già gestiscono vengano ammodernate, vengano adeguate, vengano rese più attuali nell'offrire servizi per un numero sempre crescente di persone, perché ognuno di noi se gestisce un servizio e ha 100 di offerta e 150 di domanda può permettersi di continuare a gestire un servizio anche se in molti casi risulta essere scadente. Io non penso che piccolo significhi buono, come non penso che grande significhi cattivo, io penso che un gestore, un ente come la Regione che ha la facoltà, anzi il dovere di esercitare un controllo, possa permettersi di aprire il mercato quanto vuole, perché attraverso l'esercizio di quel controllo, che compete e competerà indipendentemente dal numero dei posti alla Regione Toscana, riuscirà a determinare un servizio migliore, ma il servizio migliore attraverso l'esercizio del controllo riuscirai a determinarlo nel momento in cui avrai un posto letto in più a disposizione di quante persone lo chiedono, perché finché tu non avrai almeno un posto letto in più rispetto al fabbisogno potenziale di quel posto letto, anche l'esercizio del controllo non avrà nessuna capacità di indirizzo, perché siamo

sempre presi per la gola, ognuno di noi, penso quasi tutti noi, siamo passati dalla necessità di doversi raccomandare a qualcuno per trovare un posto letto per un anziano, che sia familiare, che sia amico, che sia amico di un familiare, che avesse bisogno di un posto letto in un RSA, non è dignitoso, non è giusto, non è giusto. Così come, collega Sguanci, non è giusto e non è dignitoso che ci siano, non tutte, l'esempio che hai fatto prima è sicuramente un esempio calzante, non voglio ripetere il nome, ma mi dovrai dare atto che sono tante le strutture non dignitose, le palestre che la nostra legge ritiene essere necessarie per poter avere l'accREDITAMENTO sono fatti nei corridoi, io immagino che anche voi colleghi di maggioranza andate di tanto in tanto a visitare e fare sopralluoghi nelle RSA, io ne faccio almeno uno al mese, non sono tanti, ma almeno una volta al mese vado a visitare una RSA, ma quante palestre nei corridoi? Nei ballatoi delle scale, dice, questa è la palestra, ora ci abbiamo messo gli stendini e le poltrone perché si è fatta la serata cinema, e molte di queste strutture, anzi le strutture più fatiscenti, più inadeguate sono quelle di proprietà pubblica, della Asl. Quindi penso che questa legge vada contro l'interesse che abbiamo noi, che è quello di avere un servizio, il migliore servizio, il più adeguato possibile, il più al passo dei tempi possibile, al costo sostenibile. Per questo motivo Fratelli d'Italia voterà convintamente contro a questa proposta di legge.

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Petrucci. La parola al Presidente Sostegni.

**SOSTEGNI:** Un intervento per chiarire alcuni aspetti.

Intanto quello che dicevo, ne riparlavamo con il Consigliere Galli, questa legge non è cambiata nell'impostazione da giugno a ora, cioè il contenuto che introduciamo con la norma, e lo dico anche rispetto a questi

dubbi di legittimità o illegittimità o di opportunità, ovviamente ognuno ha la propria opinione, ma di fatto questa norma dice che si andrà ad applicare anche in Toscana il decreto legislativo 502, perché dice, questo è il vero contenuto di questa norma ora, e cioè si introduce la verifica di compatibilità, il Comune prima di autorizzare una RSA non ne aveva bisogno finora, da ora in avanti dovrà essere fatto. La discussione che si sta facendo ora sulla qualità, che ci deve essere, che non ci deve essere, è una discussione che non c'entra con questa norma, semmai centerà nella decisione della Giunta, comma primo bis, la Giunta dovrà deliberare il modo in cui fa la verifica, e lì ovviamente la Giunta sceglierà dei criteri di compatibilità, e quindi è evidente che in quel caso, sulla base della programmazione che sarà fatta verranno introdotte degli elementi che saranno oggetto di discussione sui numeri, che tra l'altro in Commissione abbiamo anche già visto perché è venuta l'Assessora Spinelli a presentarci il primo lavoro preliminare su quella che è una sorta di programmazione regionale di questi servizi. Quando si fa un atto del genere, che si faccia una moratoria, neanche questo Consiglio è avulso, si è fatta poco fa per i forni crematori, si è fatta una moratoria che ovviamente incide su interessi legittimi di chi voleva magari fare un investimento, l'abbiamo fatto poco tempo fa su quel tipo di investimento, mi pare sia stata approvata anche all'unanimità se non sbaglio. Dopodiché il tema, noi abbiamo fatto una norma, il secondo articolo che è oggetto d'attenzione, intanto è una norma di salvaguardia, una norma transitoria, e quindi ha una durata che è massimo fino al 2026, e comunque è legata all'introduzione della decisione della Giunta e della programmazione della Giunta, poi voglio dire sono norme generali astratte, noi abbiamo provato, aiutati dagli uffici, sulle proposte di tutti i consiglieri per dei mesi, a identificare quali sono i criteri più larghi possibili per tutelare il legittimo affidamento di chi ovviamente ha iniziato un investimento che andrebbe in contrasto con quella

norma, e i criteri scelti sono criteri abbondantissimi, perché come sappiamo prima di avviare un investimento del genere c'è un parere della Conferenza dei sindaci o della Società della salute, già questo è un criterio larghissimo che si dà prima di tutto l'avvio dell'iter urbanistico, e si dice che chiunque abbia avuto un parere positivo non si applica la norma transitoria. Se questo non bastasse comunque sia anche chi ha avuto un parere negativo della Conferenza dei sindaci è salvaguardato se ha già presentato degli atti che permettono e autorizzano da un punto di vista edilizio a fare l'opera, mi pare che sia una maglia larghissima rispetto a chi finora ha avuto il legittimo affidamento di un investimento di questa tipologia di struttura. In più ora c'è l'emendamento proposto dalla Consigliera Fratoni che allarga ulteriormente rispetto a tutte le ipotesi di rigenerazione urbana, mi pare che la maglia sia larghissima, e comunque stiamo parlando di una norma che tra poco decade, quindi anche rispetto a eventuali altri investitori che volessero investire in Toscana.

Poi voglio ricordare una cosa, questa norma dice che non si può, la transitoria, che quindi poi decade, dice che non si può fare una RSA a meno di 1 chilometro da un'altra, vogliamo dircelo in maniera chiara che è per combattere l'elusione di una norma vigente in Toscana? In Toscana c'è una norma di legge che dice che non si possono fare RSA con più di due moduli da 40 posti, ed è una norma sistematicamente violata, quello è illegittimo, e rispetto a quell'illegittimità che tutti quanti ci nascondiamo, quella illegittimità lì è mascherata con due autorizzazioni fittizie che dicono che si fanno RSA completamente indipendenti, io chiederò che poi la Giunta vada a vedere se queste RSA autorizzate dai Comuni sono davvero indipendenti e quindi vuol dire che hanno tutti gli strumenti separati l'uno dall'altro, e che sono attaccate una all'altra, perché io sulla discussione, l'assessore ha avviato, mi dispiace che non ci sia oggi, ma ha avviato, e poi concludo, ha avviato un lavoro con tavoli per

ragionare del futuro delle RSA e se lì questo Consiglio deciderà che il tema degli 80 posti è da superare si supererà, ma non sarà un investitore privato che in Toscana decide che quella norma fatta dal Consiglio regionale è superata, ed è quello di cui stiamo trattando, quando si dice che si tutela chi ha fatto un legittimo affidamento, comunque l'affidamento l'ha fatto su una norma che dice una cosa contraria, siamo chiari su questo.

Chiudo davvero, invito il Consigliere Petrucci che dice sempre, che fa questa descrizione delle RSA evidentemente ha in mente qualche servizio specifico, andiamo a vederlo però, e chiudo, c'è un lavoro sulla qualità di vita delle RSA, è oggettivamente ingeneroso descrivere le RSA toscane, almeno quelle che conosco io, con questa durezza perché sono una cosa completamente diversa, ma ho finito il tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Presidente Sostegni. Non vedo più nessuno iscritto a parlare partirei con la votazione. Ci sono tre emendamenti di cui sostanzialmente l'emendamento all'articolo 1, comma 1, emendamento numero 1, protocollo 963 Sostegni, ne è stato presentato uno dal gruppo della Lega identico, e però successivo, quindi viene votato l'emendamento presentato da parte del Presidente Sostegni quindi... prego per ordine dei lavori oppure in merito all'emendamento.

**GALLI:** Soltanto per specificare, l'avevamo presentato, probabilmente, non so cosa sia successo, è andato in ritardo, infatti l'ho detto lo ritiriamo proprio perché abbiamo visto che c'era già la presentazione del collega, grazie.

**PRESIDENTE:** Bene allora il collega Galli ritira l'emendamento della Lega.

A questo punto quindi partiamo con l'emendamento articolo 1, comma 1, l'emendamento numero 1, protocollo 963 Presidente Sostegni, mettiamo in votazione con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19 con il voto del collega Sguanci e

Paris. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione l'articolo n. 1 così come emendato. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20 con il voto della collega Paris. Contrari 4 con il voto della collega Tozzi. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora c'è l'emendamento protocollo 998 articolo 2, comma 2 della collega Fratoni. Do per illustrato? Benissimo, mettiamo in votazione l'emendamento protocollo 998 collega Fratoni. Chiudiamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 20. Contrari 4 con il voto dei colleghi Petrucci, Tozzi, Capecchi, Veneri. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 2 così come emendato. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20. Contrari 4. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ultimo emendamento, l'inserimento dell'articolo 2 bis, emendamento 2, protocollo 963 Presidente Sostegni. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 1. Astenuti 9.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 5. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge numero 174. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 5. Astenuti 9 con il voto del Portavoce dell'opposizione Landi e del collega Baldini.

- Il Consiglio approva -

**Modifica alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2000, n. 274 (L.R. 1/12/98 n. 88, art. 22, comma 2. Individuazione della rete stradale regionale risorse da assegnare alle Province in attuazione del decreto legislativo n. 112/98), di individuazione della rete stradale regionale, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019, di revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, come già modificate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2018, e della classificazione a strada regionale della strada provinciale n. 64 "del Cipressino" (Proposta di deliberazione n. 377 divenuta deliberazione n. 5/2024)**

**Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Sostegni, Mercanti, Rosignoli, Paris, Pescini, Puppa, Spadi, Niccolai, Pieroni, De Robertis, Benucci, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 30 gennaio 2024, n. 5 (Modifica alla deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2000, n. 274 "L.R. 1/12/98 n. 88, art. 22, comma 2. Individuazione della rete stradale regionale risorse da assegnare alle Province in attuazione del decreto legislativo n. 112/98", di individuazione della rete stradale regionale, a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019, di revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto, come già modificate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2018, e della classificazione a strada regionale della strada provinciale n. 64 "del Cipressino") (Ordine del giorno n. 745)**

PRESIDENTE: La parola alla Presidente De Robertis per la proposta di delibera 377.

DE ROBERTIS: Grazie Presidente. Con questa proposta di deliberazione stamani

proponiamo all'Aula di approvare una nuova classificazione per la strada provinciale n. 64 detta del Cipressino, che passerebbe a strada regionale. Chiediamo inoltre che venga preso atto il passaggio della strada provinciale n. 258 della Marecchia che è diventata nel 2019, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, non più una strada regionale. È una presa d'atto questa, dobbiamo solo aggiornare l'elenco, quindi parlerò solo della Strada del Cipressino che ha una lunghezza di 31 chilometri e 31, attraversa diversi comuni del grossetano, Civitella Pagagnico, Cinigiano, Arcidosso e Castel del Piano, la classificazione strada regionale è stata richiesta dagli enti territorialmente interessati, avviene con una delibera del Consiglio regionale, è per questo che stamani la portiamo in Aula, ed è in attuazione della legge regionale 88/98 che ha attribuito alle funzioni amministrative agli enti locali relative non solo alla manutenzione urbanistica, ambiente, difesa del suolo, energia, ma anche trasporti e viabilità, in attuazione del decreto Bassanini.

La classificazione della provinciale del Cipressino è conforme a quanto previsto in materia del Codice della strada, il Codice della strada infatti classifica regionali le strade che congiungono, allacciano, più Comuni di provincia o Comuni con la stessa rete stradale se questa è particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale e agricolo, infatti viene giustificata nella delibera questo passaggio come passaggio che si rende necessario perché ci sono delle esigenze di collegamento diretto tra il bacino geotermico dell'area amiatina e la rete statale di nordovest rappresentata dalla statale 233.

Su questa proposta la Quarta Commissione si è espressa a maggioranza. Concludo formulando l'auspicio che questa iniziativa possa far seguito all'apertura di una riflessione più generale sulla nostra regione, di tutte le strade che sono regionali ma che, con gli stessi criteri, rispondono a questi criteri e interessano perché chiaramente le

amministrazioni sono molto in difficoltà nella gestione degli interventi, quindi trasferire le strade da comunali a regionali sarebbe un aggravio in meno per le amministrazioni coinvolte, quindi speriamo ci sia un'analisi complessiva di tutta la regione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la Presidente De Robertis. La parola al Presidente Capecchi, prego.

**CAPECCHI:** Grazie Presidente e colleghi.

Nel merito di questo provvedimento noi abbiamo sentito anche i nostri rappresentanti sul territorio, non si può, come ricordava la Presidente De Robertis, che essere d'accordo perché è ovvio che gli enti locali interessati vengono sgravati sostanzialmente da un onere attraverso l'acquisizione di un tratto di strada piuttosto importante da parte della Regione, però ci sono anche questioni di metodo che dovrebbero interessare chi amministra e chi ha compiti come noi di normazione e programmazione. E mi dispiace che non ci sia nessuno della Giunta che accompagna questa discussione perché è una discussione seria, come testimonia la risoluzione proposta dal gruppo di maggioranza che richiama il Presidente a fare una valutazione complessiva dello stato delle infrastrutture in Toscana. È esattamente quello che dovremmo fare davvero, non importa, o non dovrebbe importare, in una Regione gestita in maniera ordinaria, fermo restando le priorità, ferme restando le divisioni politiche, ma in una Regione che fosse gestita con metodo ordinario non ci dovrebbe essere bisogno di un atto di indirizzo con cui la maggioranza ricorda alla Giunta quello che dovrebbe fare la Giunta e che dovrebbe fare la Regione, ovvero aggiornare il quadro conoscitivo e, attraverso l'interlocuzione con gli enti locali ma anche con le strutture non solo politiche ma tecniche della Regione, capire anche quanta capacità di spesa abbiamo prima di prendersi in carico ulteriori pezzi di viabilità, perché un conto è voler sorreggere nell'immediato

questo o quel Comune, questa o quella provincia, altra cosa in prospettiva per una Regione che sta pensando di introdurre attraverso Toscana Strade il pedaggio sulla FIPILI, e da lì addirittura sulle strade regionali, perché questo è il meccanismo che c'è stato disegnato, prima di acquisire ulteriore patrimonio da mantenere, evidentemente bisognerebbe fare un ragionamento di prospettiva, che dimostri attraverso una valutazione proiettata nel tempo la capacità dell'ente di gestire con spese e con entrate ordinarie, non straordinarie, non il payback di turno, con entrate ordinarie le spese di manutenzione almeno ordinarie dell'infrastruttura, ricordandosi naturalmente che le infrastrutture, come qualunque cosa delle vicende terrene, hanno una nascita, una vita, e poi una fase nella quale oltre la manutenzione ordinaria occorrerà rimetterci le mani. Tant'è vero che oggi il Codice degli appalti prevede non soltanto la piena copertura delle opere prima di essere messe a realizzazione, ma anche il piano di manutenzione, perché il piano di manutenzione fa parte della vita di un'opera pubblica.

Sotto questo profilo è apprezzabile il tentativo della maggioranza che si rende conto, secondo noi, della deriva che sta prendendo questa Regione, che è preda del girare, e lo posso dire in quest'Aula perché gliel'ho detto pubblicamente più volte, riconoscendole anche come merito di ascolto del territorio, ma come demerito dal punto di vista della programmazione per quello che ne consegue, l'atteggiamento del Presidente che gira come una trottola la nostra regione e che tratta direttamente con i sindaci, con i presidenti delle province, questa o quell'opera pubblica, e che lo intenda come un esercizio un po' troppo politico e un po' troppo personale. Lo si è visto proprio in questa vicenda che segna, Presidente del Consiglio in questo caso, un altro punto di non ritorno per questa Assemblea, con la Giunta che ha fatto una conferenza stampa con i sindaci di quel territorio annunciando *urbi et orbi* che la strada del Cipressino era già passata al patrimonio,

mentre in realtà, viva Dio, dovrebbe passare da oggi, dal voto di quest'Aula, invece si è venduto mediaticamente, probabilmente per anticipare gli stessi consiglieri di maggioranza, chiamando i sindaci a dare la notizia prima ancora che la notizia ci sia davvero, perché la notizia è oggi, sarebbe oggi in un mondo normale, poi da domani chi fa la conferenza stampa, se la fa il gruppo del PD, se la fa la Giunta, a noi interessa il giusto, ma da un punto di vista istituzionale di rapporti fra Giunta e Consiglio è un altro punto, scusate il gioco di parole, di non ritorno, perché si danno per fatte le cose prima ancora che accadono, mettendo peraltro in qualche modo in difficoltà anche gli stessi consiglieri di maggioranza, e mettendo naturalmente in ulteriore difficoltà anche i consiglieri di minoranza, ai quali manca una cartina di tornasole per valutare le singole questioni. E la motivazione, ne ho parlato in Commissione, che è stata in qualche modo adottata dagli uffici per giustificare questo passaggio che va in deroga a una delibera del Consiglio regionale del 2000, va in deroga perché i principi che erano e che sono ancora vigenti, e che ci siamo dati noi, cioè si è dato il Consiglio regionale, non vanno esattamente nel senso di prendere tout court quel pezzo di strada, che viene invece giustificata come acquisizione con riferimento al Codice della strada, che consente in particolari situazioni dove c'è uno sviluppo commerciale, industriale, turistico, particolare di trasferire una strada dal livello degli enti locali a quello regionale. Qual è la motivazione che viene adottata qui? Il circuito geotermico, scusate, scusate, mi sono permesso in Commissione, e lo rifaccio qui, perché anche questo davvero prima o poi qualcuno ci chiederà conto di questa roba, perché non è sostenibile dal punto di vista della programmazione, utilizziamo un'altra motivazione ma non quella, perché non penso, almeno dalle mie conoscenze, non penso che ci sia per lo sviluppo auspicabile del settore geotermico una quantità di camion che vanno avanti e indietro, perché la geotermia sfrutta l'energia che

viene da sotto terra, la utilizza e la trasforma attraverso la centrale di energia elettrica o il calore che viene distribuito non certo attraverso i camion, non mi risulta. E io ho fatto l'esempio che più conosco, mi scuseranno i colleghi che lo ripeto della Quarta Commissione, ho detto se vale questo principio allora tutto il comparto vivaistico pistoiese, tutta quella viabilità deve diventare, come dovrebbe diventare, in un ragionamento che vuole ridurre l'inquinamento e aumentare la sicurezza, strada regionale o una strada di interesse regionale perché lì davvero c'è una motivazione dal punto di vista logistico, con centinaia di bilici che tutti i giorni percorrono strade poco più di 2 metri e mezzo, ma di che si parla? Mentre noi prendiamo la strada del Cipressino per tutelare il comparto geotermico. Noi abbiamo detto, e ci siamo confrontati per questo anche con i nostri rappresentanti del territorio, che forse si tratta prima di tutto di un investimento sicuramente importante, perché è un'arteria che può legare territori diversi, dare quindi un po' di sviluppo anche alla Toscana del sud sotto il profilo commerciale e turistico di quel comparto, semmai è una motivazione più forte rispetto alla questione del comparto geotermico sinceramente, ma lo dico da ignorante, se ci fosse stata l'opportunità di approfondire ulteriormente questo passaggio, se non ci fosse stata l'urgenza di vendere la notizia forse si sarebbe potuto anche ragionare un po' di più con i tecnici che pure sono venuti in Commissione e che hanno in qualche modo un po' tergiversato rispetto a questa motivazione, però diciamo che l'operazione nel suo complesso presenta per noi dei profili di metodo che non ci piacciono e che credo dovranno essere affrontati, se non direttamente in Consiglio diciamo nelle segrete stanze per riportare almeno una parte del ragionamento che riguarda il governo delle infrastrutture laddove deve stare, cioè negli atti di pianificazione e di programmazioni. Peraltro, lo dico con un complimento indiretto anche all'ex Assessore Ceccarelli che sui temi dell'infrastruttura è sempre

stato, comunque è sempre disponibile al confronto, eravamo in altre sedi e con altri ruoli, con gli enti locali, noi abbiamo il Prim di cui il monitoraggio costituisce un'ossatura e un elemento conoscitivo importante per i consiglieri che hanno la pazienza di leggerlo, non perdiamo la strada, scusatemi la battuta facile in questo caso, non perdiamo la strada della programmazione che significa anche mettere in fila le priorità e non fare figli e figliastri con criteri il più possibile omogenee e condivisi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Capecchi. Non vedo nessun altro iscritto a parlare. Dichiarazioni di voto. Ok prima c'è un ordine del giorno fa parte del Partito Democratico prima firma Ceccarelli, la parola al Presidente Ceccarelli.

**CECCARELLI:** Partendo dall'assunto di considerare un fatto positivo, anche per le motivazioni che diceva dal versante opposto il collega Capecchi, vale a dire che una strada che comunque collega un territorio montano è un fatto positivo, riteniamo anche noi che a partire da questa nuova classificazione e da una destinazione importante di risorse per la riqualificazione della messa in sicurezza di questa strada, perché sono stati assegnati 65 milioni di fondi FSC per gli interventi, sia il caso di prendere l'occasione per fare una riflessione complessiva sulla classificazione delle strade in Toscana. Noi abbiamo alle spalle gli anni 2000 quando fu fatta una delibera per il passaggio delle strade Anas al demanio regionale, e poi la manutenzione alle province, e poi abbiamo un passaggio successivo che risale alla scorsa legislatura quando, su richiesta dell'Anas, sono state nuovamente retrocesse ad Anas, che era passata da dover essere praticamente smantellata negli anni 2000, non aveva più risorse neanche per fare la manutenzione ordinaria, ad un rilancio invece negli anni scorsi, e in virtù di questo Anas aveva chiesto di poter ricostituire una rete stradale in Italia, e quindi anche in Toscana,

che avesse un senso di connessione delle strade che loro avrebbero gestito rispetto alle grandi infrastrutture viarie. L'accordo che fu trovato fu quello della retrocessione di circa 460 chilometri di strade, quindi noi passammo da quasi 1500 chilometri che erano transitati da Anas alla Regione, a 960 e passa attuali. Tra l'altro ho visto che con questa delibera viene preso atto anche dell'eliminazione dall'elenco delle strade regionali della 258, che è la strada cosiddetta la riminese, che collega attraverso la Val Marecchia la Val Tiberina a Rimini, e questa era stata retrocessa all'Anas ma non era, ho visto, ma di fatto non era mai stata eliminata dall'elenco delle strade regionali. Quindi con l'iscrizione della strada SP 64 del Cipressino nell'elenco delle strade regionali noi riteniamo che coinvolgendo Upi ed ANCI si proceda ad una riflessione sulla classificazione delle strade, appunto perché possono esserci sicuramente delle analogie rispetto a questa strada e possono esserci anche delle strade che magari viceversa potrebbero transitare dalla Regione alle province, ma questa fattispecie sicuramente è più difficile, però crediamo che sia il caso di aprire questo tavolo e fare questa riflessione che magari potrebbe portare anche gli enti della Toscana, quindi Regione ma anche Province e Comuni magari ad un ragionamento con Anas che comunque continua ad essere un ente che ha avuto un rilancio e anche delle risorse importanti a sua disposizione.

Nel contesto chiediamo anche che si facciano tutti gli sforzi per dare un contributo alle province che pensano alla gestione ordinaria delle nostre strade, e quindi anche quella del Cipressino dopo la nostra approvazione passerà in gestione alla Provincia che lo faceva fino ad ora con risorse proprie, per la verità poche perché le Province sono state da questo punto di vista soprattutto in alcuni anni totalmente de finanziate, che continuerà a farla come strada regionale, quindi su delega della Regione. Però occorre che queste risorse, che purtroppo sono diminuite nel corso degli anni, siano

possibilmente reintegrate anche perché il costo della manutenzione, pensiamo soltanto al materiale bituminoso, è aumentato di circa il 30 per cento, quindi è chiaro che noi abbiamo in bilancio quest'anno 8 milioni per quanto riguarda la manutenzione dei 960 chilometri di strade e occorre quantomeno fare uno sforzo per vedere di reintegrare. Questo è lo scopo del nostro ordine del giorno e l'impegno che chiediamo alla Giunta.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il Presidente Ceccarelli. Allora procediamo così, prima all'ordine del giorno, la discussione sull'ordine del giorno e poi le votazioni. Prego Presidente Capecchi.

**CAPECCHI:** Grazie Presidente.

Non vi voglio tediare perché molte cose le ho espresse prima, ma rispetto all'intervento del Presidente Ceccarelli, e anche al documento, credo sia doveroso specificare il nostro pensiero perché lo abbiamo riletto con attenzione ed è un documento rispetto ad altri, lo voglio riconoscere, che sta molto sul tecnico e poco sul politico, nel senso fare e dare un indirizzo preciso, che a noi piace. Voglio però aggiungere due elementi senza formalizzarli in emendamenti ma che giustificano il voto che vorremmo dare favorevole, cioè nel primo caso avviare un percorso a partire dai cambi di classificazione con il coinvolgimento di Anci e Upi, che abbia come obiettivo una complessiva valutazione dell'attuale classificazione delle strade toscane, noi pensiamo che sia doveroso anche un rapporto con il Governo, uno degli errori su Toscana Strade e sulla FIPILI è la mancata attivazione di un'interlocuzione col Governo per valutare se e in che forme eventualmente la FIPILI potesse passare alla gestione nazionale. Lo dico senza voler formalizzare oggi un emendamento che aprirebbe una discussione molto più grande, ma lo dico anche in quale prospettiva noi ci avvieremo a votare favorevolmente.

L'altro, sempre sul secondo comma, "in

tale contesto ad adeguare le risorse per la manutenzione ordinaria delle strade regionali”, va benissimo per noi naturalmente la condizione è non mettere a pedaggio, cioè non vorremmo, e questo lo dico chiaro, che l'adeguamento delle risorse passi attraverso l'estensione del pedaggio che è previsto ipoteticamente sulla FIPILI a qualche altra cosa, perché noi sotto questa prospettiva non saremmo d'accordo, oggi non c'è scritto, c'è scritto soltanto di aumentare le risorse e di renderle omogenee sulle province, e va benissimo, il problema vero colleghi, e lo sapete meglio di me, è che questa roba, se non si riportano alcuni settori fondamentali alcuni settori fondamentali dell'amministrazione regionali al principio di programmazione, la si dice ma non si può realizzare, perché è evidente che questo comporta fare meno conferenze stampa e stare di più a valutare con i tecnici, prima la Giunta e poi il Consiglio, davvero nel merito fin dove possiamo arrivare anche per l'estensione che ricordava il Presidente Ceccarelli, che fa riferimento alle strade che sono venute a seguito della legge a cavallo del 2000, in capo alla Regione e che noi oggi estendiamo per quanto riguarda il Cipressino, ma è ovvio che domani non possiamo estendere ad altri, se non previa una valutazione di carattere economico.

Fatte queste precisazioni che giustificano il nostro modo di ragionare per quello che ad oggi c'è scritto su questo documento, e in coerenza con quello che dicevamo prima, noi voteremo a favore. Ultimissima notazione non c'è una cadenza temporale, anche questo voi capite è un elemento essenziale, non ci vogliamo piccare su questo ma semplicemente per dire che dal punto di vista anche dei tempi se si vuol fare un ragionamento che si chiude dentro la legislatura, anche per mettere la prossima nelle condizioni di fare delle valutazioni serie, bisognerebbe, se non qui, politicamente dare un indirizzo alla Giunta, magari le si manda una cartolina, per dare dei tempi certi a questa riflessione che oggi, in maniera intelligente,

chiedete di attivare.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Capecchi. La parola al collega Benucci.

BENUCCI: Grazie Presidente. Intervengo intanto per aggiungere la mia firma a quelle già presenti sull'ordine del giorno e rispetto alle questioni sollevate dal collega Capecchi, come già tra l'altro detto verbalmente nell'intervento del capogruppo, c'è la nostra disponibilità ad integrarlo prevedendo in un passaggio successivo al coinvolgimento di ANCI e Upi anche l'interessamento di Anas rispetto alla procedura che noi sollecitiamo con l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Benucci. A questo punto metterei in votazione... (*intervento fuori microfono*)...Volete metterlo agli atti, deve essere scritto prima? Ok.

CECCARELLI: Siccome nell'intervento, è vero qui non è scritto ma nell'intervento ho detto che dal confronto con Upi ed ANCI può scaturire anche la necessità di un rapporto con Anas, quindi basta mettere nel secondo rigo dell'impegnativa “con il coinvolgimento di ANCI Toscana, Upi Toscana ed eventualmente con Anas”.

PRESIDENTE: Il testo bisogna però Vincenzo che lo mettiate per iscritto. C'è il modulino, se lo compilate, lo aggiunge il Presidente Ceccarelli insieme a voi e poi io lo leggo. Do lettura, al primo punto dell'impegnativa “di ANCI Toscana”, si toglie “di”, si mette una virgola, “Upi Toscana ed eventualmente con Anas, che abbia quale obiettivo” ... quindi questo è l'emendamento con cui verrebbe messo in votazione l'ordine del giorno collegato, emendato già.

Bene apriamo la votazione per favore, ordine del giorno così come emendato. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 32 con il voto del collega Vannucci e del collega Casucci. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di deliberazione n. 377. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

**Interventi del Consiglio regionale per la celebrazione dell'80° anniversario della Liberazione e per la commemorazione delle vittime delle stragi nazifasciste** (Proposta di legge n. 231 divenuta legge regionale n. 3/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: A questo punto passiamo ai lavori della Quinta Commissione, permettetemi di ringraziare il lavoro che la Commissione ha fatto e le proposte migliorative che hanno portato a questa proposta di legge che è frutto dell'avanzo di amministrazione e del lavoro portato avanti dall'Ufficio di presidenza. Non entro nel merito, l'illustrazione è giusto la faccia la Presidente Giachi, chiedo solo all'Aula lo sforzo di cercare di valutare con grande attenzione questa proposta di legge, non lo faccio quasi mai, ma visto il tema importante sarebbe bello se dessimo un segno di unità di tutta l'Aula. Mi fermo qui e lascio la parola alla Presidente Giachi.

GIACHI: Grazie Presidente, cari colleghi.

La Commissione ha raccolto un indirizzo ben sentito, ben proposto e sposato, specialmente in un frangente come questo, presentiamo la Pdl 231, che prevede interventi del Consiglio regionale per la celebrazione dell'80° anniversario della Liberazione e per la commemorazione delle vittime delle stragi nazifasciste. Cade quanto mai opportuna l'approvazione di questa legge visti soprattutto i fatti di Milano recenti che ci ricordano quanto il lavoro sulla memoria e sull'approfondimento delle vicende che portarono alla Seconda Guerra Mondiale e poi

alle stragi che anche nel titolo della legge si ricordano, in particolare lo sfregio del murales di Milano dedicato alla deportazione. Credo che noi non dobbiamo essere pessimisti, perché in realtà quelle caratteristiche, quei sentimenti che resero possibile il male a cui assistettero i nostri predecessori negli anni della Seconda Guerra Mondiale, in particolare le persecuzioni contro gli ebrei e non solo, furono determinati da una banalità, un'assenza di pensiero nella società del tempo che non fece forse neanche percepire lì per lì la gravità del male organizzato e amministrato che si andava perpetrando. Credo che proprio per tenere alta la soglia dell'attenzione del pensiero anche di tanti nostri giovani che spesso ignorano persino le categorie fondamentali con le quali si pensano e si raccontano quei fatti, sia necessario e indispensabile sfruttare ogni momento per costruire una memoria buona e anche per lavorare sull'apertura degli orizzonti, sull'ampiamiento delle categorie a disposizione, sull'uso di più parole, usate con consapevolezza per raccontare la storia, ma anche per descrivere la contemporaneità, per questo mi sembra un'occasione preziosa, qualunque commemorazione, ricorrenza, e questi ottant'anni lo sono ancora di più, data la portata dell'evento che si ricorda, per lavorare sul presente e quindi per preconizzare un futuro che scongiuri il più possibile la possibilità che quel male mal percepito, banalizzato, senza pensiero, scivolato nelle pieghe dell'amministrazione, possa riaffacciarsi. Guardate dico che sono ottimista perché non è stato affatto scontato che in questi anni noi non abbiamo assistito a qualcosa di simile, perché le barriere giuste contro quella banalità del male, quello che è una grande pensatrice del Novecento chiamava la banalità del male, non alludendo al fatto che era un male semplice, alludendo al fatto che era un male che nasceva dalla mancanza di pensiero, ecco quella mancanza di pensiero non è al centro delle nostre preoccupazioni, non lo è stato per decenni, né nostra né delle altre istituzioni, se non ci curiamo di quella

manca di pensiero nei nostri concittadini e concittadine più giovani, non è affatto scontato che noi non ci dobbiamo un giorno ritrovare ad affrontare mali simili, se non è successo fino a qui sono ottimista perché è stato infatti un bel miracolo, e forse in qualche modo le salvaguardie che la cultura ferita da quelle vicende ha messo in campo negli anni che ci portano fino ad oggi in questi ottant'anni, un po' sono servite. Ecco, non dobbiamo abbassare la guardia e, ripeto, i fatti della cronaca ce lo ricordano ad ogni piè sospinto, parole usate con gratuità, Viva Hitler dette così con nonchalance, come se fosse un insulto qualunque, come se fosse un inneggiare qualunque, è un segno di profonda ignoranza, non di cattiveria, se ci proteggiamo solo dalla cattiveria non otterremo nulla, è dall'ignoranza che ci dobbiamo proteggere e dobbiamo proteggere i nostri giovani. Per questo credo che questa legge sia quanto mai opportuna, e sono state opportune anche le correzioni che sono arrivate anche da più voci, devo dire la Commissione ha solo raccolto, non ha meriti particolari in questo, come quello di estendere l'applicabilità della legge consentendo di accedere a questo finanziamento per eventi celebrativi non soltanto ai Comuni ma a qualunque istituto, istituzione, associazione, che sia deputata a custodire questa memoria e a fare questo lavoro. Poi ci sono stati anche alcuni piccoli aggiustamenti che riguardano la ripartizione del contributo complessivo messo a disposizione, e gli adeguamenti che derivavano dalla modifica principale che era quella che ampliava la rosa dei soggetti beneficiari.

Io credo che non ci sia molto da aggiungere, ricordiamoci che noi lavoriamo tutti in un ente che nell'articolo 3 del suo statuto ci ricorda che una delle stelle polari del nostro lavoro è la memoria di questi fatti e la custodia di questi valori, per questo vi chiedo di approvare questa legge e di avviarcì a questo 80° anniversario della Liberazione e di commemorazione delle vittime delle stragi nazifasciste in modo corale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la Presidente Giachi, ringrazio tutti i membri della Commissione per il lavoro. Non vedo nessun iscritto a parlare. Prego la collega Bartolini.

**BARTOLINI:** Grazie Presidente.

In Commissione io non ho votato questa Pdl e la successiva perché chiedevo che tutte le risorse fossero destinate alle zone alluvionate. Detto questo anch'io sono per l'importanza della memoria e commemorare tutto quanto è successo, pertanto oggi diciamo che votiamo astensione per questa Pdl, che mi sembra sia la 231, perché chiedevamo non di non dare i soldi per la commemorazione dell'80° eccetera, ma di richiederli alla festa della Toscana, e quindi convogliare poi tutto il resto per gli alluvionati. Non è stato possibile quindi ci asteniamo sulle 231 mentre invece votiamo favorevoli alla 232 per il recupero del patrimonio culturale storico dei Comuni danneggiati dall'alluvione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la collega Bartolini. Ci sono altri interventi? No.

Iniziamo con la votazione della proposta di legge numero 231.

Articolo 1, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23 con il voto del collega Vannucci. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Articolo 2, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Articolo 3, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Articolo 4, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli

23. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23 con il voto della collega Mercanti. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge n. 231, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24 con il voto della collega Bugetti. Contrari 0. Astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

**Iniziative del Consiglio regionale per il recupero del patrimonio culturale e storico dei comuni danneggiato dagli eventi alluvionali**

**del 2023** (Proposta di legge n. 232 divenuta legge regionale n. 4/2024 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della proposta di legge numero 232. Prima di partire con la votazione, scusate, mi ero lanciato perché ho visto che erano le 13:00, do la parola alla Presidente Giachi.

GIACHI: È stato tratto in inganno perché si era avviato un mini dibattito già senza averla illustrata, in realtà è l'altra Pdl che destina l'avanzo del bilancio del Consiglio, proposta dall'Ufficio di presidenza, e individua tra i molti provvedimenti di aiuto che abbiamo fatto per le popolazioni toscane che sono state colpite dall'alluvione un settore di intervento particolare che ci sta a cuore e devo dire che non è stato individuato specificatamente da altri provvedimenti. In realtà abbiamo destinato una parte dell'avanzo al recupero del patrimonio culturale e storico dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 2023, è una missione importante, soprattutto quando si intende la cultura, come qui si fa da sempre, non come l'accessorio di cui si può fare a meno in caso di bisogno ma come l'aria che si respira e che quindi è necessaria come tutto il resto per poter vivere e vivere bene. L'azione emendativa della Commissione è consistita soltanto nella aggiunta delle province di Massa Carrara e Lucca all'elenco di quelle colpite dagli eventi. La cifra stanziata è di 1 milione e 300 mila euro e poi verrà prevista la modalità di erogazione che avviene una tantum per l'intero ammontare entro il 31 dicembre 2024. La legge prevede le modalità e i requisiti per l'accesso ai contributi e anche questo credo che sia un impiego meritevole della nostra attenzione, soprattutto dal punto di vista della ricostituzione di un patrimonio culturale che spesso è anche un patrimonio di identità delle comunità, specie le più piccole, che intorno magari le loro biblioteche, i loro piccoli teatri, i loro luoghi della cultura in quelli si riconoscono e riconoscono la consistenza della loro vita consociata, quindi

è bello pensare anche a questa destinazione particolare tra le molte di una fase di aiuto che si possono scegliere. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la Presidente Giachi, mi scuso nuovamente. La parola alla collega Noferi.

**NOFERI:** Ringrazio particolarmente l'Ufficio di presidenza, questa volta, per questa proposta di legge perché questo è un settore a cui tengo particolarmente. Anche Tommaso Montanari il 13 novembre era venuto a parlare di questi archivi che sono stati allagati, per esempio a Campi, ed ho scoperto che molti Comuni limitrofi, piccoli Comuni, avevano trasferito i loro archivi presso Villa Montalvo di Campi e poi ovviamente sono stati allagati, quindi questo mi fa riflettere e portare a delle considerazioni, soprattutto due. La prima, all'importanza degli archivi perché la nostra storia, tutta la nostra storia si fonda sulle analisi dei documenti e in principale luogo degli archivi, cosa che nella percezione comune spesso non è così evidente, questo però è molto importante, ricordo per esempio quando studiavo all'università che la professoressa ci raccontava che anche gli imperatori quando partivano per le loro campagne, che all'epoca duravano anni, la prima cosa di cui si preoccupavano di mettere in protezione e portare con sé erano gli archivi, questo nella memoria odierna è sempre meno percepito, però l'importanza degli archivi e delle biblioteche è fondamentale non solo per una questione di identità, come diceva la Presidente Giachi, ma anche proprio per una testimonianza storica del nostro presente, e quindi auspico che i Comuni che poi riceveranno questi fondi terranno presente la lezione che è stata data dall'alluvione e si preoccupino di mettere gli archivi in sicurezza, perché io trovo assurdo che si conservino tutti i documenti storici, che vengono considerati polverosi ma che invece sono un tesoro di informazioni, negli scantinati, questo non dovrebbe mai succedere. Io quando andai a fare un sopralluogo

al nuovo Teatro dell'opera e trovai, non so se c'era anche la Presidente Giachi in quell'occasione, l'archivio del Museo del maggio nel sottosuolo, e lì siamo sul greto dell'Arno quindi la possibilità di inondazione è estremamente elevata. Credo che adesso lo abbiano spostato ma in situazione così evidente, un patrimonio storico, culturale, musicale di notevolissima rilevanza era stato relegato nel sottosuolo. Quindi spero vivamente che la lezione avuta dai Comuni della piana alluvionata serva a non rifare gli stessi errori e mettere in sicurezza il patrimonio documentale.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ci sono altri interventi? Non vedo nessun iscritto a parlare, non ci sono dichiarazioni di voto, partirei con la votazione.

Articolo 1, apriamo la camera, tanto capisco che si possa fare anche per alzata di mano e poi solo il voto elettronico.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

**MELIO:** Favorevole.

**PRESIDENTE:** Voto unanime.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

**MELIO:** Favorevole.

**PRESIDENTE:** Voto unanime.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio?

**MELIO:** Favorevole.

**PRESIDENTE:** Voto unanime.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli?  
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Voto unanime.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli?  
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Voto unanime.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli?  
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

PRESIDENTE: Voto unanime.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli?  
Contrari? Astenuti? Collega Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione con voto elettronico la proposta di legge n. 232. Nel frattempo visto che sono le 13:05 sospendiamo i lavori, riprenderanno i lavori alle 15:00, vi chiedo massima puntualità...

Mettiamo in votazione intanto, è aperta la votazione, vi prego di votare, io mi ero lanciato avanti. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Grazie a tutti, la seduta riprende alle 15:00.

*La seduta è sospesa alle ore 13:08.*

---

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

*L'estensore: Luciano Dell'Anna*

*La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

---